

Y10
viale Mazzini 5
via Trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via Tuscolana 160
eur-plaza caduti
della montagna 30

Ieri ☀ minima 5°
● massima 10°
Oggi ☀ il sole sorge alle 7,09
e tramonta alle 17,39

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche
il Sabato
Pomeriggio



Comune, Provincia e Regione
chiedono 50 miliardi
per gli extracomunitari

A PAGINA 28



Senza arte né parte
I millecinquecento dannati
dell'Accademia

A PAGINA 24



Tornano i cobas della scuola
Cento istituti
aspettano ancora le pagelle

A PAGINA 25

Dal 1 marzo al 31 maggio
240.000 autovetture
alla prova dell'opacimetro
La revisione costa 16.000 lire

Sono 15 i centri autorizzati
a controllare i fumi neri
Centomila di multa
a chi non rispetta l'ordinanza

Emergenza inquinamento Alla sbarra solo i diesel

Revisione obbligatoria per i 240 mila motori diesel della Capitale. L'analisi dei fumi di scarico emessi dai veicoli alimentati a gasolio sembra, dunque, l'unica soluzione per fronteggiare l'emergenza sanitaria prodotta dall'inquinamento atmosferico. Le prime vetture da controllare sono quelle immatricolate nel 1980. Centomila lire di multa per chi non osserva il regolamento comunale.

MARISTELLA IERVASI

Un completo check-up dei motori diesel per diminuire la tossicità dell'aria e risolvere, almeno in parte, l'inquinamento atmosferico: l'idea è del Comune di Roma e dell'Accademia dei Fiumi e dell'Accademia dei Fiumi che hanno presentato ieri, nella Sala delle Bandiere del Campidoglio, la campagna «Motore diesel pulito».

Dal 1° marzo al 31 maggio del 1992 tutti i proprietari dei veicoli alimentati a gasolio dovranno portare le loro vetture presso le stazioni di rifornimento carburante Agip e indicarle dall'Automobile Club di Roma per il controllo dell'emissione dei fumi di scarico. Le prime vetture obbligate alla revisione sono quelle immatricolate nel 1980 (1-31 marzo). Il calendario controlli è stato programmato in base ai numeri di targa. Superata la revisione i 240 mila autoveicoli diesel della capitale dovranno esporre sul parabrezza un contrassegno AcI. Chi non sottoporrà la sua automobile nelle scadenze previste al controllo dei fumi di scarico sarà soggetto ad una sanzione amministrativa di 100.000 lire. Ma potrà ricorrere anche in una ammenda penale, quindi con conseguente ritiro della carta di circolazione, qualora venisse intercettato dall'«opacimetro» dei vigili urbani.

Studio del Forlanini: «45% di bronchiti per smog»

RACHELE GONNELLI

Non andare a giocare in quella piazza, che poi ti viene la tosse da smog, lo sai che sta sopra i livelli. Sarà questo, il campionamento, sono stati esclusi i fumatori, gli allergici, i malati di reni e le persone soggette a malattie polmonari e respiratorie. «Geniti» insomma. Ma che si trova a lavorare per intere giornate nelle zone più inquinate della città: via Ciliata, via Tuscolana, corso Vittorio Emanuele. Tutte strade dove sono state riscontrate concentrazioni di piombo, polveri, biossido di azoto, anidride solforosa e monossido di carbonio oltre i limiti-soglia. Poi sono stati fatti dei controlli clinici con un altro gruppo di 80 persone che invece lavorano dentro i palazzi e le case e quindi meno esposti agli agenti inquinanti: casalinghe, impiegati, studenti. Una specie di «prova del povero». La conclusione cui sono giunti i ricercatori è presto detta: «Pur con le dovute cautele emerge con considerevole evidenza, al pari di quanto meglio di noi hanno evidenziato i colleghi della School of Public Health e della School of Medicine di Los Angeles, che quando si superano le soglie di inquinamento, si incrementa lateralmente la percentuale di soggetti con al-

comandante Stefano Antonelli, invece, si è soffermato sui limiti di opacità dei fumi indicati dalla legge 323 del 1971: 50% per i veicoli nuovi, 70% per tutti quelli già in circolazione. «Comunque», ha continuato Antonelli, «si ritiene che una vettura sia più inquinante di un'altra quando dallo scarico sono emessi fumi neri. In realtà i danni per l'organismo umano derivanti dall'assorbimento delle esalazioni dei motori diesel sono presenti anche in caso di fumi bianchi».

La campagna «Motore diesel pulito» non è nuova ai romani. Già due anni fa l'Automobile Club realizzò una iniziativa analoga. Le aree di controllo fumi erano allora 40 e il contributo di spesa attorno alle 12.000 lire. Su un totale di 1 milione e 600 mila autovetture, 240 mila hanno un motore diesel. Nel 1989 soltanto 92 mila si sottoposero all'esame: 63 mila risultarono in regola, 29 mila fuori legge.

Nico Cutrufo, presidente dell'Accademia dei Fiumi e dell'Accademia dei Fiumi che non solo il diesel avvelena l'aria e chiede provvedimenti per accentrare il tasso d'inquinamento della benzina. Inoltre è dell'avviso che la revisione dei fumi di scarico va estesa anche ai mezzi Atac, Acotral e Nettezza Urbana.

«Il controllo degli automezzi diesel», ha sottolineato il consigliere verde Atac De Luca, «è un vecchio obbligo di legge (n. 615/76) di normale amministrazione e non può essere spacciato per una misura antismog».

terazioni soprattutto delle piccole vie respiratorie. E ancora: «La colpa non è da ascriverci solo alle vie di Roma, ma certo l'aria inquinata gioca un ruolo di rilievo, considerato che nel gruppo di controllo la percentuale non si ripete».

La casistica parla di un 10% della popolazione «a rischio» che alla fine del mese di studio presentava segni evidenti di ostruzione asintomatica al bronchio, cioè diminuzione delle capacità respiratoria senza tosse. Una seconda fascia di persone, pari al 35%, con catarro nelle piccole vie aeree. Infine un terzo gruppo, il 55% dei soggetti esaminati,



I 15 punti di controllo Agip e Ip

	Circoscrizione
AGIP	
A2 TUSCOLANA OVEST VIALE P. TOGLIATTI	VIII-X
VIA DELLA PISANA 381	VII
VIA Q. MAJORANA	XVI
VIA TIBURTINA 400	V
VIA AURELIA KM. 8+400	XVI-XVII
P.LE DELLA RADIO	XV
VIA DI TORRENTOVA	VII
VIA TUSCOLANA (ANG. VIA CAVE)	IX
VIA CASSIA KM. 13+800	XX
IP	
VIA NOMETANA KM. 8+250	IV-V
OSTIA, CANALE DELLA LINGUA	XIII
VIA PONTINA KM. 14	XII
VIA SALARIA KM. 19+300	IV
VIA ANAGNINA KM. 5+280	X

privo di ostruzioni bronchiali. Sul gruppo «meno ammalati» sono stati quindi effettuati dei test particolari, sulla «metacollina», in grado di sondare un sottofondo di diramazione. E il risultato è stato positivo dal 43 al 20% del cast.

Bisogna infine ricordare che lo studio ha riguardato soltanto le patologie respiratorie. Non ha toccato dunque tutte le altre reazioni agli agenti inquinanti, che vanno dai danni al sistema enzimatico, alla perossidazione dei lipidi con liberazione di radicali liberi (cancerogeni), alle cefalee da piombo che si lega ai globuli rossi e riduce l'ossigeno al cervello.

San Valentino Premati i volontari di villa Glori dalla città di Terni



Ai volontari della casa di accoglienza di villa Glori, che ospita e cura i malati di Aids, è stato assegnato il premio «Un anno d'amore» dalla città di Terni. Il premio, che coincide con la festa di San Valentino che a Terni è nato ed è stato vescovo, viene conferito, ormai da tre anni, a chi si è distinto per l'amore, l'amicizia, la solidarietà, l'altruismo mostrati verso il prossimo. L'onorificenza verrà consegnata domani, nel corso della trasmissione «Uno mattina», su Rai uno, alle 8,30.

Teatro dell'Opera La Libersind prepara 2 giorni di sciopero

Agitazioni in vista al teatro dell'Opera che da pochi giorni ha un nuovo soprintendente Giampaolo Cresci. Il «Libersind» informazione e spettacolo ha proclamato un'assemblea generale dei tecnici, per i prossimi giorni, che presumibilmente sopprimerà una delle recite di «Erminio». Il «Libersind» ipotizza altre due eventuali giornate di sciopero: il 16 e il 19 in occasione del balletto al teatro Brancaccio e del «Don Giovanni», al teatro dell'Opera. Sono previste inoltre assemblee di impiegati. Possibili scioperi del corpo di ballo.

In Campidoglio Manifestazione Indetta dai pensionati

Stamattina sulla piazza del Campidoglio si terrà una manifestazione indetta dai sindacati dei pensionati. «Scopo dell'iniziativa» è scritto in un comunicato delle tre confederazioni «è quello di protestare contro l'insensibilità dell'amministrazione capitolina che, a distanza di un anno dalla fine di un protocollo di intesa sui problemi degli anziani della città -quali l'assistenza domiciliare, le case di riposo, i centri anziani e gli servizi- rifiuta di incontrare i sindacati per discutere e definire disposizioni migliorative in materia».

Un morto e tre feriti sull'autostrada Roma-Napoli

Un morto e tre feriti. È il bilancio di un incidente stradale verificatosi intorno alle 8 di ieri sull'autostrada Roma-Napoli in prossimità del casello di Ceprano. Nel tamponamento avvenuto dopo una galleria sono rimasti coinvolti quattro automezzi, due TIR e due autovetture. Nel violento scontro sono rimaste ferite tre persone e una è morta sul colpo. Per rimuovere i mezzi sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Il tratto autostradale Frosinone-Ceprano direzione sud è rimasto chiuso al traffico per due ore.

Festa di pace con i bambini di tutte le etnie a Santa Lucia

Festa di pace con ospiti di tutte le etnie, ieri pomeriggio, nella parrocchia di Santa Lucia, vicino piazzale Clodio. La festa è stata organizzata dal neonato centro «Giuseppe Jousse» della comunità di Sant'Egidio. Nei teatrini della parrocchia, 160 bambini di cui molti erano iracheni, nordafricani, somali, cingalesi, filippini e nomadi, tutti tra i cinque e i dieci anni, hanno assistito alla recita di una fiaba. È quella favola parlava della pace nel mondo. Il pomeriggio è proseguito tra canti e dolci, poi i bambini sono tornati a casa. Cioè lontano, perché vivono tutti in periferia. Come ha spiegato Adriana Gullotta, di Sant'Egidio, quei bambini sono le «delegazioni» dei trenta centri che la comunità gestisce da oltre vent'anni. Centri in cui i piccoli passano i loro pomeriggi ed in cui la comunità sta lavorando all'integrazione tra romani e stranieri che convivono nelle borgate. Tra gli ospiti di ieri, due bambini di Bagdad, Adir e Menar, a Roma da pochi mesi.

«Made in Lazio» campagna per promuovere i prodotti regionali

Mozzarelle della Ciociaria, formaggi della campagna romana, vino dei Castelli, pregiato olio della Sabina: è quanto promette il «Made in Lazio» ai padiglioni allestiti da ieri fino al 23 negli ipermercati dell'Aurilia, della Laurentina e di Latina. Nei padiglioni, il personale del Consorzio di cooperative laziali Tecnoager offre assaggi dei prodotti in vendita. Insieme al prodotto, il consumatore può avere anche informazioni sulle zone di provenienza, sulle caratteristiche e su come distinguere la genuinità della merce dall'alimentari. Il Lazio, pur producendo olio, latte e vino in quantità, non riesce a venderli proprio sul mercato interno, che tra l'altro importa dal resto dell'Italia e dall'estero il 50% del suo fabbisogno alimentare.

FABIO LUPPINO

I carabinieri: «Stavamo suonando il campanello e abbiamo sentito un tonfo» Operazione antidroga al Tiburtino III Extracomunitario giù dal quinto piano

Un nigeriano di 30 anni ha perso la vita gettandosi dal quinto piano della sua abitazione nel tentativo di fuggire ai carabinieri. L'episodio è accaduto ieri sera in via Cesare Massini, al Tiburtino III, al termine di un'operazione in cui sono state arrestate sei persone, tutti extracomunitari. Da tempo gli uomini dell'Arma sorvegliavano l'appartamento, considerato un centro internazionale di spaccio di stupefacenti.

FABIO LUPPINO

Riverso su se stesso in un sottocasa. Un piccolo spazio dove Okafor Kelvin Chizoba, 30 anni, della Nigeria, (ma la sua identità è ancora in corso di accertamento) è finito, gettandosi dal quinto piano dell'appartamento in cui abitava al Tiburtino III, secondo le prime ricostruzioni, cercando di fuggire ai carabinieri. Si trattava, forse, di una delle «menti» di un centro in cui correvano, provenienti in massima parte dal

Da diversi mesi i carabinieri erano sulle tracce di un grosso giro di stupefacenti legato ai frequentatori di quell'abitazione. Nel pomeriggio il culmine dell'operazione. I carabinieri agganciano una coppia di nigeriani che si ferma in una stazione di servizio sul grande raccordo anulare. I due telefonano da una cabina. Gli uomini dell'Arma attraverso un display ricavano il numero che corrisponde a quello dell'appartamento di via Massini. La coppia viene seguita fino all'abitazione al Tiburtino III. Appena i due nigeriani lasciano l'appartamento vengono fermati e arrestati: avevano addosso 10 ovuli di eroina, in totale 60 grammi.

A questo punto i carabinieri decidono di andare direttamente nell'appartamento. Due salgono le scale. Un altro aspetta in basso. Proprio in quel momento due ni-

geriani lasciano l'interno nove. Un carabiniere scende di corsa e si affianca a quello rimasto nel cortile. Riescono a bloccare la macchina, sparano alle gomme ma non a fermare i due extracomunitari che si dileguano. Sono quasi le 8 di sera. I carabinieri risalgono di nuovo le scale e raggiungono l'abitazione considerata centro di arrivo e partenza di stupefacenti. Suonano al campanello. Contemporaneamente sentono come un boato. Dopo un po' di esitazione degli occupanti l'abitazione, secondo la ricostruzione dei carabinieri, la porta si apre. C'sono tre persone. Queste quando gli uomini dell'Arma, chiedono cosa è stato a provocare quel boato rispondono di non aver udito nulla e che forse era accaduto qualcosa, ma al piano di sopra. I carabinieri perquisiscono la casa e trovano la finestra del bagno

aperta. Da lì, si sarebbe gettato il nigeriano tentando di fuggire. Da quella finestra non c'erano balconi né appigli per potersi nascondere, tentando di eludere la perquisizione dei carabinieri. Nel volo l'uomo avrebbe sbattuto contro una ringhiera di ferro e quel colpo gli sarebbe stato fatale. Per diverse ore il suo corpo è rimasto riverso nel sottocasa. Dalla finestra dell'appartamento, di cui ancora non si conosce l'affittuario, si potevano vedere soltanto i piedi rovesciati del nigeriano, esattamente uniti. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per rimuovere il corpo dal sottocasa. Con se aveva il passaporto e un altro documento. Aveva fatto in tempo ad infilarsi una tuta da ginnastica e un paio di scarpe. Sul corpo, apparentemente, nessun segno di ematomi. Solo un rivolo di sangue sulla fronte.

Sorpreso mentre acquistava eroina. È nel cast di «Crème Caramel» In carcere l'attore Enzo Marzullo «soscia» del ministro De Michelis



Enzo Marzullo in «costume di scena» mentre imita De Michelis

Pippo Franco e Oreste Lionello dovranno fare a meno di lui, almeno per qualche giorno. Enzo Maria Marzullo, 29 anni, «soscia» del ministro degli Esteri Gianni De Michelis, è da ieri in carcere, a Regina Coeli. L'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti. I carabinieri della Legione Roma l'hanno sorpreso nel pomeriggio di ieri a largo di Santa Susanna in possesso di un grammo di eroina, acquistata poco prima da due spacciatori nordafricani. I tunisini sono stati trovati in possesso di altri cinque grammi di droga e perciò accusati di spaccio oltre che di detenzione di stupefacenti. Questa mattina Marzullo sarà interrogato dal magistrato.

Per Enzo Maria Marzullo, avellinese di nascita, fratello del più noto giornalista della Rai, Gigi Marzullo, conduttore della rubrica «Mezzanotte e dintorni», i primi scampoli di

popolarità erano arrivati l'anno scorso con il varietà «Biberon», sempre in compagnia di Oreste Lionello e sempre nei panni dell'onorevole De Michelis. «Ho sempre portato i capelli lunghissimi - ha dichiarato in una recente intervista - tanto che per imitare il ministro degli Esteri li ho dovuti anche tagliare. Uso un solo trucco per andare in scena: una pancia finta che fa morire dal caldo». Laureato in lettere e filosofia, giornalista pubblicista, iniziò a lavorare in Rai nel settore rubriche religiose. Ma la celebrità è arrivata quest'anno, con «Crème Caramel», grazie non solo agli spettacoli in programma al Salone Margherita, ma anche ai frequenti «passaggi» televisivi che hanno decretato il successo del varietà. Sorpresa e sconcerto ha suscitato la notizia tra i suoi colleghi di lavoro. Pippo Franco si chiuse dietro un «no comment», mentre Oreste Lionello ha voluto

precisare che Marzullo «non è un attore in senso stretto, ma un sosia». E non fa parte della nostra compagnia. Mi è sempre sembrato un ragazzo simpatico, ma in questo frangente non vorrei avventurarmi nelle interpretazioni sul fatto e sulle ipotesi.

Ieri pomeriggio l'arresto. Erano le 15,30 quando una pattuglia dei carabinieri l'ha visto avvicinarsi ad un giovane di colore in piazza dei Cinquecento. Subito dopo l'attore si è allontanato a piedi ed è stato poi avvicinato da altri due tunisini che gli hanno consegnato un pacchetto. Bloccato dai militari all'incrocio tra largo di Santa Susanna e via XX Settembre, è stato trovato in possesso di un solo grammo di eroina, stando a quanto riferito dagli stessi carabinieri. Enzo Maria Marzullo è stato poi accompagnato negli uffici del reparto operativo e quindi, nel tardo pomeriggio, portato in carcere.